

le guardie e tosto dopo il titolo di duca. La carica di capitano generale della Catalogna, ove fu vivamente lamentato, fu data al luogotenente generale don Antonio Cornel, che avea successivamente governato Majorica e Valenza collo stesso titolo.

Il 13 maggio i marescialli di campo don Stanislao Solano, che avea servito quale volontario sotto Moreau nelle armate francesi, e La Cannada, s' imbarcarono a Barcellona per Majorica. Il luogotenente marchese de La Romana, che doveva comandare la spedizione, pose alla vela da Valenza, ma fu costretto dai corsari di retrocedere.

Il re di Spagna, avendo ricusato di rinunciare alla sua alleanza col governo francese e di far parte della nuova confederazione di cui erasi dichiarato capo Paolo I imperatore di Russia, venne da questo monarca rinviato l' ambasciatore spagnuolo. A questa nuova, Carlo IV ordinò all' ambasciatore di Russia di lasciar Madrid entro ventiquattro ore e la Spagna entro otto giorni.

Una squadra spagnuola, forte di diecisette vascelli di linea, cinque dei quali da cento dodici cannoni, quattro fregate e tre brigantini, salpò da Cadice il 12 maggio sotto gli ordini di Mazarredo per Majorica, ove dovea raccogliersi il grande armamento preparato in tutti i porti spagnuoli del Mediterraneo e destinato contro Minorica; ma per burrasca alle alture di Marbella sulla costa di Granata dovette dar fondo a Cartagena il giorno 20, avendo otto vascelli disalberati e tutti gli altri più o meno malconci. La squadra del lord Saint Vincent, che la inseguiva, fu ancor più maltrattata e non potè raggiungerla. Mazarredo ricevette ordine di ritornare a Cadice.

La corte convocò a Madrid un' assemblea del clero, a cui furono invitati dei deputati di tutte le cattedrali. Si trattava di restituire all' ordine ecclesiastico una parte delle rendite di cui era stato spogliato, coll' obbligo però di aderire agl' interessi dei viglietti regii, i quali ascendevano annualmente a novanta milioni di reali. Ma non si intese bene la cosa. Non voleasi accordare al clero l' amministrazione de' suoi beni, e le condizioni alle quali egli acconsentiva a quell' operazione di finanza non parvero accettabili.

Nei primi giorni di giugno si sbarcarono a Barcellona